

Università degli Studi della Basilicata
Sede di Matera
Percorso 24 CFU

ANTROPOLOGIA FILOSOFICA

Prof. Gennaro Giuseppe CURCIO

segretario.generale@maritain.net

gennarocurciogiuseppe@gmail.com

TEMI

- Nascita e sviluppo dell'Antropologia filosofica, con particolare riferimento a Gehlen
- Il personalismo di Jacques Maritain
- Introduzione alla dimensione dell'intercultura

BIBLIOGRAFIA

- A. Gehlen, *Prospettive antropologiche*, Il Mulino 2005
- G. Mantovani, *Intercultura*, Il Mulino 2004
- J. Maritain, *La persona e il bene comune*, Morcelliana 2009

PROSPETTIVE ANTROPOLOGICHE

Prima parte



Antropologia: teoria dell'uomo come tema e problema

- Rileva tutte le dimensioni della vita socio-culturale: Antropologia culturale
 - Antropologia filosofica
 - Antropologia medica
 - Antropologia sociale

Originariamente era Antropologia fisica



Teoria dell'ereditarietà



Teoria dell'evoluzione

- Fino al '600 non esiste antropologia, il tema «uomo» è studiato dalla **Teologia**:

«l'uomo è una creatura di Dio. Dio ha creato l'uomo direttamente, unendo a un corpo materiale un'anima spirituale, individuale e immortale. Dai progenitori così creati si uniscono si originano tutti gli uomini secondo il corpo, mentre l'anima di ogni singolo uomo viene anche in seguito creata direttamente».

Cartesio

- **Emancipa la filosofia dal vincolo teologico:**

*«interpretando il corpo dell'uomo, nello spirito delle nuove scienze della natura, come un corpo fra altri corpi. Si giunge in questo modo ad un **rigoroso dualismo**:
l'uomo è una macchina animata da uno spirito».*

L'uomo ha:

- un'**anima** di cui si occupa la **psicologia**
- delle **forme di espressione**, di cui si occupano le **scienze dello spirito** (scienze del linguaggio, della logica ed altre scienze)

«L'uomo è una macchina in cui risiede uno spirito immortale»

- Emancipazione rende ancora più manifesta la domanda **«che cos'è l'uomo?»**

Scheler *Il posto dell'uomo nel cosmo*

- Interpreta l'uomo nella sua **differenza con l'animale**
- La **differenza essenziale** tra due modi di essere:

*«Ciò che fa dell'uomo un uomo, in paragone agli animali più intelligenti, non è né l'intelligenza, né la fantasia, nella memoria, poiché nell'intelligenza, nella fantasia, nella memoria, nella capacità di scelta, nell'uso degli strumenti, in tutte queste cose sta solo una differenza di base tra gli animali più elevati e l'uomo, ma non la differenza fondamentale. Lo **specifico principio umano** che stabilisce la differenza essenziale sarebbe piuttosto un **principio assolutamente contrapposto alla vita** che egli ha chiamato **spirito**. (...) **Un essere portatore di spirito non è più incatenato alle pulsioni, non è più circoscritto al suo ambiente come un animale, ma è invece in grado di innalzare il mondo circostante alla condizione di oggetto**».*

- L'uomo ha il «mondo», è «aperto al mondo», con l'autocoscienza può oggettivare anche se stesso, è posto di fronte ad un «**profluvio di stimoli**» e alla «**ricchezza del percepibile**».
- **Dualismo** spostato da corpo-anima a **corpo-spirito**
- **Spirito**: qualcosa di diverso dalla vita e di diverso dal mondo

Uomo: essere «agente», «mancante» e «apprendente»

Agente

SCHELER

- Azione designa l'attività indirizzata a modificare la natura in vista degli scopi dell'uomo
- L'uomo ha un posto particolare nella natura perché qualificato

Azione intelligente: - utile e fruttuosa
- interviene sul mondo per modificarlo

- **Cultura:** trasforma la natura mediante l'azione dell'uomo
- **Istituzioni sociali:** raccordi fra esseri umani che danno sostegno all'uomo, liberandolo dalle sue insicurezze e dalla capacità di degenerare e cedere al caos.

Mancante

HERDER

- «uomo è organicamente un essere carente»
- L'uomo, posto come un animale di fronte alla natura grezza, sarebbe incapace di vivere con la sua physis innata e la sua carenza di istinti.
- Deve crearsi una **Seconda natura** attraverso:

Capacità di apprendere, plasticità dei movimenti, intelligenza ed oggettività, apertura dei sensi rendono l'uomo capace di **modificare** in modo intelligente le **condizioni naturali**

Duplice esigenza dell'Antropologia

- Stabilire una **scienza al di sopra delle scienze parziali**
- Affrontare con un'**unica scienza** l'uomo dal punto di vista **spirituale e corporeo**

Uomo come eccezione:

- «**Organicamente carente di strumenti**»: senza armi naturali, senza organi di offesa, difesa e fuga, con sensi incapaci di prestazioni particolarmente significative, in quanto ognuno dei sensi sarebbe ampiamente superato dagli «specialisti» nel regno animale.

«**Ritardamento**»: principio esplicativo di grande valore che perché permette di comprendere anche altre proprietà umane: tempo di sviluppo, inettitudine della fase infantile (conosciute come «non specializzazione»).

Questo giustifica la **contrapposizione Uomo/Animale**

- «**Uomo essere culturale che ha assoggettato la natura**»

«**Sfera culturale**»: insieme di condizioni originarie attivamente modificate → **UOMO COME PROMETEO**

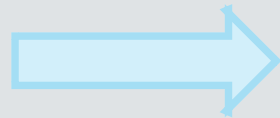
Esperienza

- Abilità, sapere, esercizio e competenza specialistica
- Kant: *«l'esperienza è la conoscenza degli oggetti dei sensi come tali, come mediante rappresentazioni empiriche di cui si è coscienti». «è la conoscenza riflessa , che sorge per mezzo dell'intelletto dalla comparazione di più apparenze», «come sintesi empirica è l'unico modo di conoscenza».*
- Aristotele: *«Negli uomini, l'esperienza deriva dalla memoria: infatti, molti ricordi dello stesso oggetto giungono a costruire un'esperienza unica. L'esperienza, poi, sembra esser alquanto simile alla scienza e all'arte».*

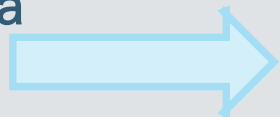
«Uomo esperto» costruisce qualcosa perché può qualcosa

Due aspetti

dell'esperienza



Disbrigo: l'esperienza non si eredita, ma ognuno deve andarle incontro



Disponibilità: raccolta di esperienze ripetute rendendole disponibili in una sola esperienza

Esperienza della realtà per contrapposizione ad essa, assimilazione e appropriazione:

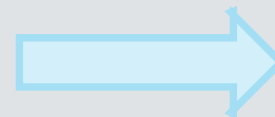
fare esperienza significa fissare univocamente per la disponibilità futura il genere e la maniera di questo concernere

Esperienza

«A differenza degli animali, l'uomo è consegnato ad un mondo indeterminato, infinitamente aperto con una sovrabbondanza di possibilità non previste. Non gli è dato alcun organo adatto con precisione all'ambiente che gli schiuda soltanto quel ritaglio de mondo che è importante per la vita e gli oscuri con delicatezza tutto il resto. L'uomo è gettato inerme, privo di istinti, non specializzato, cioè non adatto, in un mondo che è tanto enormemente ricco di contenuti perché travolge con impressioni un essere a cui manca la limitatezza organica che possiede l'animale». **Interpretazione del mondo attraverso l'agire.**

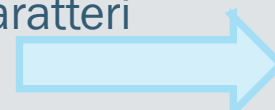
- **Forme simboliche:** l'uomo vede simbolicamente, getta lo sguardo in duplice senso:
 - a grandi linee: le cose sono accennate in modo solo simbolico;
 - Trascurando in modo regolato ciò che non interessa e non attrae.
- «Flusso di coscienza»: un essere cosciente si relaziona con con la contemporaneità della reazione, del sapere, degli istinti fatti crescere della scelta e dell'evitare nella direzione degli interessi
- Esperienza è una **presa di posizione da costruire**, è un **contrapporsi al mondo**

Due radici dell'esperienza:
1) derivano le pretese e le aspettative che l'uomo presenta alla vita



Sapienza: arte matura delle asserzioni generali

2) Derivano le scienze particolari o specialistiche che assumono caratteri diversi in base alla realtà.



Scienze della natura

Uomo come essere agente

- Cioè essere previdente o creatore di cultura,
- Abbraccia il mondo con il suo sguardo,
- Fa suoi i valori di maneggiabilità e di utilizzazione.

Processo di esonero: è il distanziamento crescente fra l'uomo e il mondo provocato dal reciproco influsso dell'approfondimento del movimento e la costruzione del mondo percettivo. Rende il **Comportamento multiforme e potenziale, un'allusione di possibile sviluppo, un «saper fare».**

«L'uomo è in grado maggiore un essere rappresentante che un essere percipiente: che egli vive proprio sulla base del fatto di orientare il proprio comportamento secondo le circostanze previste e progettate più che secondo quelle trovate e «reali». Agisce nella comprensione reciproca con l'altro, non più soltanto sulla base del proprio mondo interiore, ma anche sulla base delle rappresentazioni e delle motivazioni dell'altro, come colui che segue un comando o un consiglio».

Antropologia moderna

- Non basta più la concezione di Freud che concepisce lo spirito dell'uomo con immagini quasi tecniche;
- È necessaria una **sensibilità verso l'elemento pluralistico** che è nell'uomo: **psicologia dell'interiorità** e **psicologia dell'esteriorità**.

«l'antropologia odierna non può considerare se stessa storicamente, ma deve però avanzare le sue asserzioni sull'uomo con la consapevolezza di rilevare ciò che si verifica nelle particolarissime condizioni del presente. Ciò rappresenta una grossa differenza con Freud: noi vediamo oggi gli esseri umani diventare sani e malati non soltanto in base al loro destini istintuale ma vediamo piuttosto questi destini stessi modificarsi, con l'ambiente sociale, e dovremmo così chiarirci che fondamentalmente il punto di vista interno e il punto di vista esterno si esigono a vicenda».

- **Intreccio fra interno ed esterno nell'uomo:**

«I processi di maturazione e di crescita sono esposti all'influsso di innumerevoli fonti di stimoli del mondo esterno. Questi processi di maturazione (acquisizione della posizione eretta, capacità di governare il proprio corpo, prime forme di linguaggio) si compiono attraverso l'elaborazione di stimoli che sono esercitati sul bambino per opera dell'ambiente che lo cura».

Portmann: «Teoria dell'anno prematuro extrauterino»

«I processi di maturazione e di crescita sono esposti all'influsso di innumerevoli fonti di stimoli del mondo esterno. Questi processi di maturazione (acquisizione della posizione eretta, capacità di governare il proprio corpo, prime forme di linguaggio) si compiono attraverso l'elaborazione di stimoli che sono esercitati sul bambino per opera dell'ambiente che lo cura. Questo primo contatto extrauterino con una quantità di stimoli affluenti, che ha luogo fuori dal corpo materno ma ancora nello stadio della maturazione è il primo stadio di una delle più importanti caratteristiche della specie umana:

Apertura al mondo

- Caratteristica infantile dell'uomo come essere embrionale o non specializzato;
- È l'esempio dell'intreccio fra esteriorità e interiorità

Lorenz: «Teoria dell'autodomesticazione dell'uomo»

«L'uomo ha avuto, nella sua forma selvatica, la stessa regolamentazione sociale degli istinti altamente differenziata e specializzata scoperte in molte specie animali. Il venir meno di queste regolazioni, osservabile negli animali domestici, si sta svolgendo anche tra gli uomini, perché

l'uomo ha «domesticato se stesso»

Ritornare alla Cultura!

- Il **progresso della civiltà** procede distruggendo le tradizioni, i sistemi giuridici, le istituzioni, cioè naturalizzando l'uomo. **Genera un caos**. Nel progresso la civiltà dimostra la debolezza della natura umana

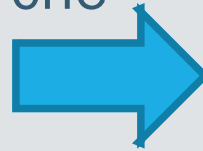
Cultura è: diritto, costumatezza, disciplina ed egemonia della moralità,
natura trasformata dall'uomo agente

- **Riduzione degli istinti:** demolizione delle forme di comportamento che negli animali sono note come istinti:

*«Se consideriamo l'uomo come essere sociale, le istituzioni di una società, cioè le forme sociali, le forme della produzione, le forme del diritto, i riti, eccetera, costituiscono la **grammatica** e la **sintassi** e perciò le forme di espressione entro le quali devono muoversi le **ripartizioni degli impulsi** e degli istinti degli esseri umani»*

- **Ascesi:** è disciplina, prosecuzione attiva del **processi di ominizzazione**

Coscienza: è l'insieme degli istinti che prepara l'uomo ad agire



«L'uomo trattiene all'interno l'effetto del meccanismo scatenante, cioè la scossa sensoriale eccitata, e questa scossa trattenuta all'interno crea lo «iato», lo spazio vuoto fra eccitazione attuale e azione differita, nel quale sorge la coscienza per interpretare il possibile significato della situazione: non si agisce quindi nel panico, ma avendo riflettuto»

Arte moderna

- Collabora alla costruzione della **nuova naturalità**;
- Ricerca la **naturalità più autentica**.

«Nella ricerca della nuova naturalità, da contrapporre alla convenzione del naturalismo, gli artisti si rivolgono quindi alle teorie scientifiche, perché naturalmente oggi è la scienza l'istanza che può vantare diritti sulla natura»

*«Il mondo degli artisti si discosta molto bruscamente dalla **prassi quotidiana**. In relazione all'ambiente industrial-burocratico, gli artisti moderni hanno fondato una **repubblica autonoma**, in cui soltanto loro **governano** e in cui essi **stabiliscono i valori**. Per di più si trovano già anche negli ampi spazi della vita sociale quotidiana certi moti che vanno nella **direzione** dell'abbandono delle regole morali precedenti e di una **nuova naturalità**»*

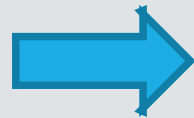
Arte moderna, definita come astratta, può superare la società tecnologicamente consumistica

Istituzioni sociali

«Gli istinti non determinano nell'uomo, come nell'animale, singoli svolgimenti del corpo ben stabiliti. Invece ogni cultura estrae, dalla molteplicità dei possibili modi di comportamento umano, determinate varianti e le eleva a **modelli di comportamento** sanzionato socialmente, che sono vincolanti per tutti i membri del gruppo. Tali modelli culturali di comportamento o **istituzioni** significano per l'individuo un **esonero** da troppe decisioni, un indicatore stradale attraverso l'eccesso di impressioni e stimoli, dai quali l'uomo aperto al mondo viene sommerso».

- Raccordi fra esseri umani che sostengono l'uomo, liberandolo dalle sue insicurezze e dalla capacità di degenerare e cedere al caos.
- Le forme in cui gli esseri umani vivono insieme o lavorano sono favorite dalle istituzioni.
- Antropologicamente la **personalità** si definisce in connessione con le **istituzioni sociali**

Demolizione delle istituzioni



Aumento eccessivo del soggettività

Tecnica

- Antica quanto l'uomo, da sempre aiuta a vivere e a far morire
- Accompagna l'uomo nel suo aprirsi al mondo
- Sostiene l'essere «agente» nel suo fare costruttivo

«L'interconnessione essenziale fra uomo e tecnica, fra intelligenza inventiva dell'uomo, la sua dotazione organica e la capacità di espansione dei suoi bisogni, non è conciliabile con qualsiasi antropologia»



Uomo **«ESSERE CARENTE»** incapace di vivere in qualsiasi ambiente naturale a causa delle sue carenze.



È chiamato all'**AZIONE**, a modificare con l'intelligenza qualsiasi condizione naturale incontrata.

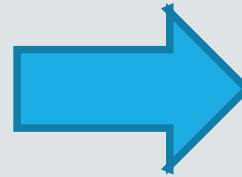
L'agire è un fare costruttivo dell'essere aperto al mondo e costituzionalmente incapace di vivere con i soli mezzi organici.

UOMO È ESSERE POLICENTRICO

Sviluppo della tecnica

Due significative cesure:

- Macchina a vapore
- Industrializzazione



Scienza e tecnica sono due facce
di un unico processo
automatizzato



AUTOMATISMO

«qualcosa di specificatamente umano, che inizia con il movimento, consapevole del suo scopo per giungere a movimenti fuori di noi».

È Autocomprensione a partire dall'esterno

Pauro-Disagio della tecnica

Sintomo della **trasformazione culturale** su scala mondiale, che **trasforma l'umanità nel soggetto della tecnica**

- Necessaria è la «domanda sul senso» della tecnica, che ne stabilisca i confini
- Ambivalenza della tecnica: necessaria ed eccessiva

«La tecnica non si limita così a circondare l'uomo moderno, ma si spinge nel suo sangue»

Antropologia filosofica

La domanda sull'uomo rimanda:

- alla totalità del mondo
- all'**ontologia**.

Scheler:

«l'**essere vivente** è sempre un **centro ontico**

(nettamente esistenziale ed essenziale)

e costituirebbe sempre un'**individualità spazio-temporale**».

Il tema dell'uomo va analizzato considerando

l'**Azione**

IL PERSONALISMO

Seconda parte



Personalismo

«Il XIX secolo ha fatto l'esperienza degli errori dell'individualismo. Abbiamo visto svilupparsi per reazione una concezione totalitaria o esclusivamente comunitaria della società. Per reagire ad un tempo contro gli errori totalitari e quelli individualisti era naturale che si opponesse la nozione di persona umana, impegnata come tale nella società, ad un tempo all'idea dello Stato totalitario e all'idea della sovranità dell'individuo. Così, menti che dipendevano da scuole filosofiche e da tendenze assai diverse, hanno similmente capito che l'idea e la parola di persona offrivano la risposta attesa. Donde la corrente «personalistica». Nulla sarebbe più falso che parlare del «personalismo» come di una scuola o di una dottrina. È un fenomeno di reazione contro due opposti errori, ed è un fenomeno inevitabilmente misto, non c'è una dottrina personalistica, ma ci sono aspirazioni personalistiche (...).

Personalismo ontologicamente fondato

Tommaso d'Aquino

Jacques Maritain

*«Se il genere umano supererà le terribili minacce di schiavitù e di disumanizzazione che oggi affronta, avrà sete di un **nuovo umanesimo** e sarà ansioso sia di riscoprire **l'integrità dell'uomo**, sia di finirla con le divisioni interne in cui tanto ha sofferto la storia dell'umanità. Per rispondere a questo **umanesimo integrale** occorrerebbe promuovere un'**educazione integrale**. Questa educazione può far emergere **l'umanità come scopo del suo mandato** «mirante a sviluppare negli spiriti la capacità di pensare con rettitudine e di godere della verità e della bellezza, è un'educazione alla libertà, un'educazione liberale»*

Filosofia fondata sulla persona

Persona per Tommaso

Essere ontologicamente fondato

Essere sussistente nell'ordine razionale o intellettuale.

Sussistenza: perfezionamento della persona nella sua natura intellettuale o razionale

Actus Essendi, costitutivo formale dell'essere umano, è la perfezione assoluta da cui derivano le determinazioni della persona

«L'uomo non è un'idea, ma una persona che vive nell'universo davanti a Dio e davanti agli uomini, al centro dell'esistenza. Un uomo che ha a che fare con un Dio che ama tutto ciò che è».

L'esistenza, per rendersi esplicita, necessita del **suppositum**, del soggetto, della persona. **Individualità** e **personalità**, oltre alla sussistenza, sono gli altri attributi ontologici della persona.

**«Persona è ciò che v'è di più nobile
e di più perfetto in tutta la natura»**

Persona per Maritain

Unione indissolubile di individualità e personalità

L'essere umano è preso tra due poli:

Polo materiale

Polo spirituale

Individualità

Personalità

«L'individualità si oppone allo stato di universalità che le cose hanno nello spirito, essa designa quello stato concreto di unità o di indivisione che è richiesto dall'esistenza, grazie al quale ogni natura esistente o è capace di esistere, e può porsi nell'esistenza come distinta dagli altri esseri. (...) Ha **per radice la materia**».

«La personalità è un mistero ancora più profondo. (...) Si riferisce alle **dimensioni più profonde e più alte dell'essere**; ha per **radice lo spirito** (...); metafisicamente considerata, la personalità è la **sussistenza dell'anima spirituale comunicata al composto umano**».

«In quanto **individuo**, ciascuno di noi è un **frammento di una specie**, una **parte di questo universo**, un **punto singolare** della immensa rete di forze e di influenze cosmiche, etniche, storiche, di cui subisce le leggi; egli è **sottomesso al determinismo del mondo fisico**. Ma ognuno di noi è anche una **persona**, e in quanto persona non è sottomesso agli astri, **sussiste intero della sussistenza stessa dell'anima spirituale**, e questa è in lui un **principio di unità creatrice**, di **indipendenza e di libertà**».

Relazionalità della persona

«Per **potere darsi, bisogna esistere** (...) come una **realtà che sussiste e che esercita da se stessa l'esistenza**; e non bisogna solamente esistere come le altre cose, bisogna esistere in modo eminente, possedendoci noi stessi, tenendoci noi stessi in mano e disponendo di noi stessi, vale a dire che bisogna **esistere di un'esistenza spirituale**, capace di afferrarsi essa stessa per mezzo dell'intelligenza e della libertà, e di sovra esistere in **conoscenza e in amore**».

Relazionalità:

- Per **Tommaso è un accidente**
- Per **Maritain è un'esigenza della persona**

Persona e società

Persona:

«un tutto (...) aperto. Essa tende per natura alla vita sociale e alla comunione. Così è non soltanto a causa dei **bisogni** e delle indigenze della natura umana (...) ma anche a causa della radicale **generosità** iscritta nell'essere stesso della persona, a causa di quella **attitudine alle comunicazioni dell'intelligenza e dello spirito**, che esige di **mettersi in relazione con le altre persone**. Parlando in senso assoluto, la persona umana non può essere sola». J. Maritain, I tre riformatori

Società:

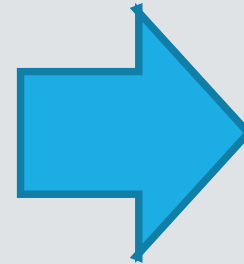
è una società umana, una società di persone. L'unità sociale è la persona.

Perché la persona richiede di vivere in società?

- In quanto **persona** ed in **virtù delle perfezioni** che le sono proprie e di quella apertura alla **comunicazione della conoscenza** e dell'**amore** esige **DI ENTRARE IN RELAZIONE CON ALTRE PERSONE**.
- In ragione dei suoi **BISOGNI**, secondo le indigenze che derivano dall'individualità materiale.
- La società procura le condizioni di esistenza e di sviluppo di cui la persona ha bisogno

Persona e società

«L'essere umano è un animale politico, cioè la **persona umana** richiede la **vita politica, la vita in società**, non soltanto familiare, ma anche civile. E la **civitas** merita questo nome, in quanto è una **società di persone umane**. Essa è un tutto di tutti, poiché, come tale, la persona è un tutto. Un tutto di libertà poiché, come tale la persona significa dominio di sé o indipendenza (...). La società è un tutto in cui le parti sono ciascuna un tutto (...). Ha un suo proprio bene, una sua propria opera da compiere, distinti dal bene e dall'opera degli individui che la compongono.



L'uomo di Maritain vive la **società come dono**, non come mezzo per soddisfare i propri interessi. Chiedendo di entrare nella società, consapevolmente decide di **contribuire alla ricchezza e al bene del "tutto sociale" cooperando al miglioramento della società in cui vive.**

«All'origine di questo movimento di progresso, vi sono le aspirazioni naturali della persona umana verso la libertà di sviluppo, e verso un'emancipazione politica e sociale che li affrancherà sempre più dalle costrizioni della sua vita materiale»

Società del bene comune

«È la persona umana a entrare in società; e in quanto è individuo vi entra come parte, il cui bene proprio è inferiore al bene del tutto (del tutto di persone): il quale tuttavia è ciò che è, - e dunque superiore al bene privato - soltanto se giova alle persone individuali, e ad esse si ridistribuisce, e rispetta la loro dignità»

Bonum honestum

«non è soltanto un insieme di vantaggi e di utilità, ma **rettitudine di vita, fine buono in sé** – ciò che gli antichi chiamavano *bonum honestum*, bene onesto; perché da una parte **assicurare l'esistenza della moltitudine** è cosa moralmente buona in se stessa; e dall'altra parte è **un'esistenza giusta e moralmente buona della comunità** che dev'essere in tal modo assicurata; soltanto a queste condizioni, a condizione **d'essere secondo la giustizia e la bontà morale**, il bene comune è quel che è, **bene d'un popolo, bene d'una città**, e non il bene di una associazione di *gangsters* e di assassini»

«Il **fine della società** è il bene comune della società, è il **bene del corpo sociale**. Ma se non si comprende che questo bene del corpo sociale è un **bene comune delle persone umane**, così come il corpo sociale medesimo è un tutto costituito da persone umane, tale formula, a sua volta, condurrebbe ad altri errori, di tipo statalistico o collettivistico. Il **bene comune della *civitas*** non è né la semplice collezione dei beni privati, né il bene proprio di un tutto che frutta soltanto per sé e sacrifici a sé le parti; è la **buona vita umana della moltitudine di persone**, (...) è la **loro comunione nel vivere bene**; comune dunque al tutto e alle parti»

Democrazia

- Più che metodo di governo statale la democrazia è un valore da perseguire:

«La democrazia è quel regime in cui il **popolo è pervenuto alla sua maggiore età sociale e politica**, e ne **esercita il diritto di dirigersi da se stesso**, od anche che essa è «il governo del popolo da parte del popolo e per il popolo». Il che significa che **il popolo è governato da uomini che esso stesso ha designato** a cariche di natura e durata determinate, e sulla cui amministrazione esso mantiene un regolare controllo, soprattutto per mezzo dei suoi rappresentanti e delle loro assemblee»

- La **comunità personalista** è il luogo del fare, dell'agire in vista del **miglior bene della società**.
- Un fare che si interseca con **l'educazione alla presenza dell'Altro**, in quanto ogni persona **contribuisce al bene** e si impegna a **rispettare, collaborare e amare l'altro suo prossimo**
- **L'educazione alla presenza dell'Altro** è quella **tollerante e reciproca accoglienza**, nota come *Amicizia civile*, che riunisce nello stesso corpo politico persone diverse – per ideologie, cultura, religione, razza o considerate diverse solo perché ammalate – in una convivenza pacifica

Amicizia civile

- È educazione alla presenza dell'Altro, tollerante e reciproca accoglienza che riunisce nello stesso corpo politico persone diverse – per ideologie, cultura, religione, razza o considerate diverse solo perché ammalate – in una **convivenza pacifica**.

Amicizia civile:



relazione umana aperta

«Ci fa **riconoscere l'esistenza degli altri**, (...) ci fa riconoscere tutto ciò che le credenze diverse dalla nostra comportano di **verità e dignità**, di valori divini e umani: ce la fa rispettare e ci spinge a cercare continuamente, in esse, tutto ciò che porta il segno della grandezza originale dell'uomo (...). Ci aiuta anche ad entrare in una **reciproca comprensione gli uni degli altri**. (...) In questa comune opera temporale, ciò che resta ancora elemento efficace, di importanza prima (dico prima, non dico sufficiente) per la pacificazione degli uomini, è la benevolenza reciproca e l'amicizia (...). In questa sfera della vita temporale e politica, il termine che conviene meglio non è amore di carità, ma **amicizia civile**, che è una virtù di ordine naturale, benché debba essere **attivata dalla carità**»

al **DIALOGO**, alla **COMPRENSIONE** e alla **CURA DELL'ALTRO**

Fellowship

«connota qualcosa di positivo nelle relazioni umane. Esso evoca l'idea di compagni di viaggio che per caso si ritrovano riuniti quaggiù e che camminano per le strade del mondo in buon accordo umano — per quanto fondamentali siano le loro opposizioni — di buon umore e in cordiale solidarietà, o, per dire meglio: in amicale e servizievole disaccordo. Ebbene, il problema del buon *compagnonnage*, della *fellowship*, tra membri di differenti famiglie religiose, appare centrale per la nuova età di civiltà che si sta abbozzando nel crepuscolo nel quale siamo. J. Maritain, *Tolleranza e verità*,

Elementi essenziali per una crescita umana interculturale:

- buon accordo umano
- cordiale solidarietà
- amicale e servizievole disaccordo

per potersi accogliere e vivere uniti, nonostante le differenti famiglie religiose, culturali e linguistiche

MULTICULTURA

- Tolleranza del diverso;
- Integrazione ma non inclusione dell'Altro;
- Accoglienza dell'altro tenendolo fuori dalla propria cultura

INTERCULTURA

- Accoglienza e inclusione dell'Altro;
- Alla cultura dello scarto e della diffidenza si preferisce il “dialogo”
- Crea l'**amicizia civile** basata sull'**amore di carità**;

INTRACULTURA

- Predisposizione della persona al massimo contatto con la propria identità
- Apertura alla “contaminazione” con l’altro
- È dialogicità tra l’io e l’altro, l’identico e il diverso.
- Il giusto atteggiamento per l’inclusione è la rinuncia alla ricerca dell’opposto e del contraddittorio come segno della diversità.
- È un invito all’incontro, alla tolleranza, al rispetto, al riconoscimento delle culture e riaffermazione di valori indisponibili e non negoziabili come la dignità – coinvolge saperi umani positivi e particolari che richiedono un mutamento del paradigma filosofico che da filosofia a carattere monoculturale (singolarità culturale) giunge ad una filosofia pluriculturale che legittima le particolarità

L’Amicizia civile e la Fellowship, grazie all’amore, rendono la convivenza tra persona pacifica e responsabile

INTERCULTURA

Terza parte



Cultura

Nel romanticismo tedesco si distingueva tra:

Kultur

- Dal latino cultura, «coltivare»
- **Valori condivisi**, linguaggio, simboli di un popolo
- **Aspetti interiori, collettivi e originali della vita sociale**

Zivilization

- Designa i beni materiali che non definiscono l'individualità di un popolo
- Identifica gli aspetti esteriori, individuali e ripetitivi

Oggi

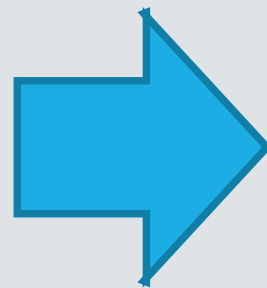
«Il termine cultura dipende, più che dalle sue origini nel pensiero politico del '700 e nei movimenti nazionalisti europei dell'800 e del primo '900, dal significato che ad esso diede l'antropologia sociale: **insieme delle pratiche di costruzione di significato in vigore all'interno di un sistema sociale**», superando l'opposizione tra Kultur e Zivilization

Cultura

Le culture sono sistemi porosi, spazi di scambio,
sistemi di risorse disponibili agli attori sociali
per la loro interazione con l'ambiente

«Non dobbiamo immaginare il regno della cultura come uno spazio con delle frontiere e un territorio racchiuso al suo interno. Il regno della cultura è interamente distribuito lungo le frontiere. Le frontiere sono dappertutto, attraversano ogni suo aspetto. Ogni atto culturale vive essenzialmente sulle frontiere. Se viene separato da esse perde il suo fondamento, diventa vuoto e arrogante, degenera e muore».

Risorse utili per la
**Mediazione
culturale**



Norme
Valori
Criteri per distinguere il bene dal male
e per scegliere il giusto dall'ingiusto

Cultura

Due concezioni:

PROCESSUALE

- Innovazione continua prodotta dell'Agency delle persone



- Utile alle persone per raccontare la propria vita momento per momento

REIFICATA

- Come realtà stabile e coerente, processo distintivo di un gruppo, patrimonio di tradizioni da conservare



- Utile sul piano pratico; consente di conseguire vantaggi politici, economici, educativi, e gestire le memorie collettive



IDENTIFICAZIONE

Si esprime con vantaggi e raggiungimento di scopi per gli

agenti mobili

IDENTITÀ

Si esprime con vantaggi per la

«COMUNITÀ»

Comunità

«L'immagine della «comunità» unisce in sé due idee principali.

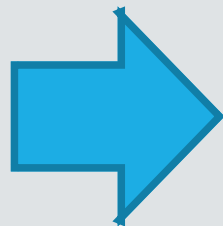
- La **prima** è quella **che identifica una popolazione con un singolo spazio circoscritto**: un territorio. Così facendo, suppone che le relazioni sociali di cui i membri della comunità partecipano saranno più intense dentro quello spazio che fuori. Suppone anche che i membri tratteranno lo spazio della comunità come l'ambiente principale a cui adattare le proprie condotte e, di conseguenza, che essi controlleranno gli eventi locali con molta maggior attenzione di quelli lontani.
- La **seconda** idea che l'immagine di **comunità** implica è quella di un **patrimonio comune e coerente** che viene espresso o nel sogno funzionalista di una entità le cui parti istituzionali si adattano senza problemi le une alle altre formando un tutto integrato, o nella visione struttural-funzionalista di una forma di vita condivisa fatta non solo di una quantità di azioni simili tra di loro ma anche, più profondamente, di un unico e coerente insieme di regole, valori e credenze».

Riconoscimento dei diritti umani

Benhabib identifica **tre condizioni** sotto cui le richieste di riconoscimento delle «diversità» diventerebbero principi democratici ed egualitari che ispirano la maggior parte delle carte costituzionali dei paesi occidentali:

- «**Reciprocità linguistica**»: le minoranze non devono subire restrizioni nei loro diritti rispetto alla maggioranza;
- «**Adesione volontaria**»: le persone dovrebbero scegliere nella massima libertà la loro appartenenza a un gruppo;
- «**Libertà di uscire**» dal gruppo.

Riconoscimento



Riguarda:

- Primo mondo
- Secondo mondo
- Terzo mondo

Riconoscimento delle culture

- La globalizzazione ha definito lo **SCAMBIO** tra le culture come una **regola per la loro esistenza**;
- Tratto distintivo di ogni cultura è la **DIVERSITÀ**

Globalizzazione

Due movimenti complementari che favoriscono le pratiche interculturali:

**DAL «CENTRO» ALLA
«PERIFERIA»**

**DALLA «PERIFERIA» AL
«CENTRO»**

Ostacoli per l'interculturalità

- Etnocentrismo
- Superiorità culturali
- Cultura di genere

Etnocentrismo

- Modo ristretto di considerare il mondo;
- Cattiva strategia di integrazione;
- Politica senza futuro.

Difficoltà:

- Marcare la linea di demarcazione che necessariamente si traccia per identificare le differenze

Soluzione:

- Imparare a muoversi nel mondo cogliendo la sua varietà.

Il «gigantesco collage» di Geertz

«per vivere in un collage si deve anzitutto diventare **capaci di individuarne gli elementi**, di determinare che cosa essi siano e come, nella pratica, si rapportino gli uni agli altri, senza al tempo stesso confondere il senso di appartenenza al luogo di ciascuno e la sua identità all'interno di quel luogo. Parlando in modo meno metaforico, **«capire»** inteso nel senso di **comprendere, percepire e intuire**, dev'essere distinto dal «capire» come concordanza di opinioni, unione di sentimenti o fedeltà comune a determinati valori. Dobbiamo imparare a comprendere ciò che non possiamo accettare. Farlo è enormemente difficile, ma lo è sempre stato. Comprendere ciò che in qualche modo ci è estraneo, e che verosimilmente resterà tale, senza minimizzarlo con vaghi commenti di «varia umanità», senza vanificarlo con un atteggiamento indifferente del tipo «a ciascuno il suo», né respingerlo considerandolo affascinante e persino attraente ma illogico, è **un'abilità che dobbiamo faticosamente apprendere**; e, una volta che l'abbiamo appresa dobbiamo continuamente sforzarci di tenerla in vita; non si tratta infatti di una capacità innata come il senso di equilibrio».

Soluzioni all'etnocentrismo

Per Geertz:

- Capacità di riconoscere gli ingredienti del collage
- Capacità di «comprendere ciò che non si può accettare»

**CAPACITÀ DI COGLIERE SISTEMI DI VALORI
DIVERSI ANCHE SE NON SI SENTE IL
BISOGNO DI CONDIVIDERLI**

Conflitti culturali

Dicotomia tra:

«Noi» e «Altro»

«Occidente» e «Resto del mondo»

«Sé individualista» occidentale e «Sé collettivista» del resto del mondo



Contrapposizioni che riflettono l'ereditarietà della
concezione coloniale

«THE WEST VERSUS THE REST»

«The West versus the Rest»

Categorizzazione culturale

West: società bianche anglofone (Usa, Uk, Canada)

Rest: mondo non anglofono



Bisognerebbe guardare al

carattere interculturale

per poter cogliere la

diversità

come carattere distintivo di ogni cultura vitale

Categoria occidente

rimanda alla storia morale centrata sull'affermazione della libertà personale e sull'indipendenza politica, che culmina nella conquista dei diritti di libertà e del diritto di felicità.

**Immagine isolazionista
dell'occidente**

Cultura di genere

«A ben guardare il multiculturalismo non va d'accordo con le convinzioni liberali. Alcune culture non accettano, neppure in teoria, il principio secondo cui tutte le persone meritano uguale rispetto e attenzione. Le tensioni circa un trattamento accettabile delle donne sono molte acute. In alcune culture contemporanee osserviamo pratiche (differenze nutrizionali, nelle cure sanitarie, nei diritti di proprietà, assemblea, partecipazione politica, ecc.) che sfidano l'idea che le donne abbiano diritto ad essere trattate come eguali. Queste tensioni diventano particolarmente chiare quando consideriamo le proposte, avanzate da alcuni multiculturalisti, di garantire alle minoranze culturali «diritti di gruppo» per preservarle da pressioni indesiderate che potrebbero produrre cambiamenti nei loro stili di vita. Come possiamo concedere diritti speciali a gruppi che trattano le donne come delle nullità?» Okin, Il multiculturalismo è dannoso per le donne

Cosa si deve fare quando le richieste delle minoranze culturali o religiose contrastano con la norma di uguaglianza di genere sostenuta negli stati liberali?

«Dato che l'attenzione ai diritti delle minoranze culturali, per essere compatibile con i fondamenti del liberalismo, deve mirare al benessere dei membri di questi gruppi, non ci sono giustificazioni per accettare che i loro autoproclamati leader rappresentino gli interessi di tutti i membri. A meno che le donne siano pienamente rappresentate nelle negoziazioni sui diritti dei gruppi. Gli interessi delle donne possono essere più danneggiati che promossi dalla concessione di simili diritti».

Voci «altre» sulla cultura di genere

«La «cultura» è un modo di vita, una ricca grammatica dell'attività umana, un insieme di narrazioni diverse e spesso conflittuali in cui vengono negoziati comuni (fra)intendimenti, ruoli e responsabilità. Come tale, la «cultura» è un sistema vivente per la distribuzione e l'applicazione della agency, del potere e dei privilegi tra i suoi membri e oltre. Raramente questi privilegi sono distribuiti lungo un asse di differenze così che, tutti gli uomini hanno più potere di tutte le donne. La razza, la classe, la localizzazione, la discendenza accordano privilegi o svantaggi. Anche chi ha meno potere in un certo contesto ha una certa quota di agency in quel contesto, e questa agency è legata alla cultura, alle istituzioni e alle pratiche che l'hanno alimentata».

Esempio:

Mutilazioni o circoncisioni

- Repulsione nell'opinione pubblica e vietate dalla legge
- Non sono considerate mutilazioni ma modificazioni, abbellimenti del corpo femminile

INTERCULTURA

Riconoscere le culture, le appartenenze, le identità avendo sempre chiaro che esse non sono realtà omogenee bensì spazi di scambio, risorse per l'azione, narrazioni condivise e contestate.

«MULTICULTURA A MOSAICO»

Visione di culture separate, mosaico di culture, da rigidi steccati e intese come spazi chiusi presidiati da «autorità» repressive dei diritti delle persone.

INTERCULTURA

- Dialogo

- Narrazione

DIALOGO

- Non è il compromesso fra parti diverse che dopo negoziazioni raggiungono un accordo di mutua soddisfazione
- Spazio in cui continuamente avviene la costruzione sociale di un senso per le ambigue, mutevoli e spesso caotiche situazioni della vita umana.

*«I discorsi sono **procedure di validazione ricorsiva** attraverso cui principi e norme astratte sono concretizzati e legittimati. Tutti possiamo dire che ci **rispettiamo reciprocamente**, ma non possiamo sapere che cosa questo rispetto richieda nei profondi conflitti culturali che abbiamo di fronte. Mentre alcuni di noi possono considerare certe pratiche e certi giudizi come un affronto alla dignità umana, altri possono considerare le nostre valutazioni una specie di imperialismo etnocentrico. I **discorsi pratici**, nel senso più ampio, includono i **discorsi morali** sulle norme universali di giustizia, i discorsi etici sulle forme di una vita onesta, e i **discorsi politico-pragmatici** su ciò che si può fare in realtà. Si tratta di processi dialogici attraverso cui non solo concretizziamo e contestualizziamo il significato delle norme, ma determiniamo anche quale sia il problema in discussione. Molto spesso il dialogo è necessario per capire se un problema è di legislazione o di moralità, di estetica o di politica. I partecipanti al dialogo devono non solo raggiungere la comprensione delle norme di cui si discute, ma anche condividere una **comprensione situazionale** delle applicazioni che esse dovrebbero avere».*

Narrazione

- Spazio per un'attività intensamente sociale di costruzione partecipata del senso dell'esperienza:

«L'attività narrativa diventa uno **strumento per riflettere collaborativamente** sulle **situazioni specifiche** e sul loro posto nello schema generale della vita. Nelle analisi di questo tipo il contenuto e la direzione assunti dalle cornici narrative dipendono dai **contributi degli interlocutori** che aggiungono, esplicitano, criticano, rifiutano e traggono inferenze dalle sfaccettature del resoconto via via che questo dispiega. In questi scambi la narrazione diventa una **produzione interattiva e gli interlocutori diventano coautori**».

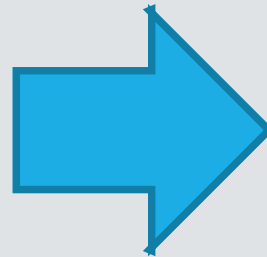
- L'**ascolto** delle ragioni diverse incorporate nelle narrazioni dà ai partecipanti il modo e il tempo di **riflettere e modificare la prospettiva per «accogliere» l'altro, favorendo la transizione all'alterità sotto il pretesto dell'identità**.

Guerre culturali

Sono determinate da:

- Dialogismo
- Integrismo
- Etnocentrismo

«Concepire le culture come tradizioni chiuse, statiche, immutabili e immutate nel tempo è un errore storico e politico che reintroduce nuove di razzismo»



Razzismo

Consiste nel pensare che «l'altro» vada lasciato alla sua «alterità».

È possibile evitare guerre culturali?

DIALETTICA INCLUSIVA DEL «NOI–LORO»

Recupera gli spazi di connessione tra dei “noi” e dei “loro”,
considerando e mantenendo
le particolarità di ciascuna faccia e di ciascuna storia

ESAME

05 APRILE, AULA 43

- Prova scritta: **30 domande** con 4 opzioni di risposta;
- Correzione mediante lettura ottica:
 - 1 punto** per ogni risposta esatta
 - 0 punti** per ogni risposta non data, errata o multipla
- Tempo: 90 minuti

Orari:

- Ore 10,00 Identificazione
- Ore 10,30 Inizio prova
- Ore 12,00 Fine prova